



calendario

Dal 26 Febbraio
al 12 marzo 2023

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore

Domenica 26 Febbraio

Domenica all'inizio di Quaresima

Imposizione delle Ceneri a tutte le s. Messe



Come Gesù nel deserto, siamo invitati a pregare e meditare, a non farci attirare dal male e restare invece concentrati sulla vita buona che Gesù ci sta insegnando in questa Quaresima.

«Kyrie, Signore! In preghiera per la pace con l'arcivescovo, ogni giorno di Quaresima»: ritorna la proposta a cui sarà possibile rispondere già a partire dal mattino: dalle 6.40 la meditazione sarà disponibile sul portale diocesano e sui social, fruibile poi in qualunque momento della giornata; alla stessa ora sarà trasmessa su Radio Marconi (con replica alle 20.30), mentre alle 7.55 dei giorni feriali e alle 9.25 della domenica verrà trasmessa su Telenova, canale 18..

Venerdì 3 Marzo

Ore 18.00 Via Crucis in chiesa (tutti i venerdì)

Ore 21.00 Primo incontro dei venerdì di Quaresima

DON MARCO ILLUSTRERÀ IL DON GIOVANNI DI MOZART

Domenica 5 Marzo

Il domenica di Quaresima, detta della Samaritana

Domenica 12 Marzo

III domenica di Quaresima, detta di Abramo

Giornata comunitaria nel secondo anniversario della nascita al cielo di don Anas. Dopo la s. Messa pranzo comunitario (da prenotare), testimonianze e canti

I GESTI DELLA QUARESIMA

***PARTECIPARE ALLA VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ ALLE ORE 18.00, ALLA SANTA MESSA NEGLI ALTRI GIORNI FIERALI E ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA OGNI GIOVEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30;**

***ACCOSTARSI AL SACRAMENTO DELLA PENITENZA: I SACERDOTI SONO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI LA DOMENICA DALLE 10.30 ALLE 11.15 E DALLE 19.00 ALLE 19.45 E IL VENERDÌ SUBITO DOPO LA VIA CRUCIS;**

***DONARE ALIMENTI NON DEPERIBILI, DA LASCIARE IN CHIESA NEL CESTO DavANTI AL MOSAICO DELLA MADONNA, CHE SARANO DISTRIBUITI ALLE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE DELLA PARROCCHIA.**

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive: sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

PUOI RAGGIUNGERCI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223 e anche su Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVII 26 Febbraio –12 Marzo 2023 Foglio d'informazione parrocchiale N. 4



Il "Don Giovanni" di Mozart svela l'inganno del nichilismo gaio.

Carissimi Amici,
entriamo con questa domenica nel tempo liturgico della Quaresima.

Un tempo che inizia con la frase dell'imposizione delle Ceneri: Convertiti e credi nel Vangelo!

Un invito a vivere queste settimane che precedono la Pasqua con volenterosa letizia nella riscoperta della fede in Dio attraverso i gesti di preghiera, i sacramenti, il digiuno e la carità.

Inizieremo questo cammino venerdì prossimo con un primo Quaresimale musicale con Mozart e la sua opera: Don Giovanni. Sarà spiegata da don Marco e si svolgerà nel salone dell'Oratorio alle ore 21.00. Potete leggere nel San Carlino una sua presentazione. Venite e invitate! Buon cammino di Quaresima,

don Jacques

L'inizio della mia missione tra gli universitari di Milano è stato segnato da una serata musicale che avevo concepito anni fa mentre riflettevo sul tema affettivo. Al centro, Don Giovanni di Mozart.

Mi era sembrato allora che il cuore di questo capolavoro non fosse tanto la condotta sessuale riprovevole del protagonista. Anzi, essa si poteva annotare semplicemente come sintomo, certo grave, di una posizione rispetto alla vita intera, al mistero dell'esistenza, a Dio. Come mai, infatti, un'opera che parla d'amore incomincia con un omicidio?

Don Giovanni seduce donna Anna ma ne uccide il padre. Il possesso che pretende è totalizzante: deve eliminare le radici in cui l'amata è cresciuta. E così la vita di don Giovanni è una continua fuga senza meta, una corsa interrotta da una serie infinita di conquiste amorose, tutte dettate dal caso.

Nell'opera di Mozart, il protagonista è in perenne movimento, apparentemente sicuro di sé ma sempre più roso dalla paura e dal sospetto. Un'inquietudine dettata dall'insoddisfazione: la sua patologica bulimia sessuale non verrà saziata perché si tratta di un desiderio ridotto ad una serie illimitata di pulsioni.

L'opera si svolge nell'oscurità: don Giovanni splende nel buio ma a questo buio appartiene. I volti sono sempre in penombra o addirittura mascherati. Come si può parlare di amore se il volto dell'amata non è mai adorabile? Don Giovanni non è disposto a cominciare il viaggio che avvia la venerazione di un volto amoroso, cerca solo se stesso nelle donne che conqui-

segue a pag.2

sta. Addirittura, al suo scopo interessano solo alcune parti del corpo femminile.

L'irrisione della morte, altra faccia della medaglia di una vita vissuta come gioco, presenta presto il conto e la corsa folle di don Giovanni finisce per schiantarsi quando il Signore del tempo torna da lui, per aprirgli gli occhi e invitarlo a cena nel suo Regno.

Il finale evoca in me l'episodio che don Giussani cita all'inizio de "Il senso religioso", la confessione di quel giovane che gli ricorda il Capaneo dantesco. La vita si gioca realmente nell'alternativa tra anarchia e atteggiamento religioso: «L'uomo non inventa nulla: riceve. Se misconosce questo ricevere [...] l'uomo si trova a pretendere, e gonfiandosi, gonfiandosi, come la rana di esopica memoria, a un certo punto si trova a scoppiare [...]». Il nichilismo è lo scoppiare dell'uomo che pretende di costruire tutto secondo se stesso». Il libertino, accusa tremante il servo mentre la minaccia si fa sempre più incombente, «di sasso ha il cuore, / o cor non ha». Come avrebbe potuto amare, quindi? Il tempo di don Giovanni è finito. La sua folle rincorsa termina nel nulla, come cantano tutti sul palco prima della chiusura del sipario: «De' perferdi la morte / alla vita è sempre uguale».

A me, questo finale ricorda il poeta Camillo Sbarbaro: «Perduto ha la voce / la sirena del mondo, e il mondo è un grande deserto. / Nel deserto / io guardo con asciutti occhi me stesso».

È curioso come basti una serata con i ragazzi in compagnia di Mozart per svelare l'inganno e risvegliare il desiderio più vero!

don Marco



**Luca Attanasio,
pellegrino
compostellano**

Nel raduno del Capitolo ligure della Confraternita di san Jacopo recentemente conclusosi, il Rettore Paolo Caucci von Sauchen ci ha chiesto di offrire una testimonianza ai pellegrini convenuti su Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano in Congo, vittima di un attentato il 22 febbraio 2021, mentre compiva una missione umanitaria.

Lo abbiamo fatto con tanta gratitudine, ricordando come è possibile che quanto viene seminato germoglia e produce frutto, nonostante le vicende drammatiche di cui è stato vittima. Il Cammino di Santiago è quel percorso, oggi ramificato in più cammini, che da mille anni da ogni dove portano i pellegrini alla tomba di san Giacomo approdata miracolosamente a Pedron, un piccolo villaggio della costa nord occidentale della Spagna ed ora conservata nella cattedrale di Santiago di Compostella. Un cammino che attrae centinaia di migliaia di persone ogni anno e che ha via via preso aspetti anche poco spirituali, ma che in maniera sovrabbondante, in particolare il *Camino Frances*, è costellato di chiese e monumenti lungo gli 850 chilometri che uniscono il confine francese con Santiago.

Luca ha fatto due ampi tratti del cammino di Santiago, il primo nel 2005 da Roncisvalle a Burgos e il secondo nel 2010, a carriera diplomatica iniziata, da Burgos a Leon.

Ciò che a noi rimane ad oggi di Luca pellegrino è la sensazione intatta che ci aveva fatto un bel regalo decidendo di fare il cammino. Più volte infatti nei suoi racconti o commenti veniva fuori che eravamo stati noi la scintilla della sua decisione. Persino al termine dell'ultimo giorno di cammino quando una suora del convento di Santa Maria del Carmine, a Leon, gli aveva detto che sarebbe stato pellegrino per sempre ed aveva recitato per lui la benedizione nella formula che noi stessi gli avevamo riportato. Non vogliamo fare di lui una memoria patetica, ma gioiosa ed entusiasta come la gioia e l'entusiasmo che trasmetteva ai compagni di cammino. La credenziale, che è il documento che permette ai pellegrini di alloggiare negli *Albergues*, l'ha ritirata dalle mani del Rettore nel maggio del 2005 e nella foto, benché non nitida, è proprio lui!

Nel secondo tratto si è fermato a san Nicolas, l'albergo gestito dalla Confraternita italiana ed è

curioso come la sua esperienza sia stata comune a quella di molti altri. Dopo la tappa forzata del giorno prima, a fatica e con segni di tendinite è passato dalle rovine di san Anton e da Castojeriz, arrivando a san Nicolas mentre gli *hospitaleros* erano a fare la spesa... quindi ha trovato la porta chiusa!

Lasciato lo zaino davanti alla porta, ha raggiunto Itero del Castillo per un boccone e al ritorno l'accoglienza non gli è parsa secondo le aspettative. Ma, come è successo a tutti noi, è stata la *Lavanda dei piedi* a far tornare gli sguardi sereni e grati da pellegrini che avevano da raccontarsi e condividere le gioie e i dolori del cammino. E come tutte le sere, le candele sulla lunga tavola della cena comunitaria si sono consumate completamente. E come al solito, la benedizione ed il saluto del mattino sono stati commoventi e pieni di fratellanza.

Oggi, a due anni esatti dalla tragedia, Luca Attanasio viene celebrato in molti luoghi e con molti riconoscimenti, la tragica situazione del Congo è più nota grazie a lui e gli italiani che operano in quella vasta parte dell'Africa, specie i missionari e le missionarie ed i loro assistiti, gli sono grati per la vicinanza che ha loro espresso instancabilmente. La sua vita viene raccontata anche nelle scuole nella speranza che i suoi sogni continuino in molti altri giovani.

Cecilia e Lino



Teo, Leo e... la IA

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Ma hai letto l'ultima newsletter del SanCarlino?"

"Sì"

"Anche il nostro dialogo 'La prospettiva della storia'?"

"Impressionante vero?"

"Ma io e te non

abbiamo mai avuto una conversazione così!"

"È vero Leo, infatti è stata scritta da ChatGPT, una intelligenza artificiale, una IA"

"No!"

"Invece sì, pensa che è bastato inserire l'indicazione di scrivere un dialogo sulla prospettiva cristiana della storia"

"E una Intelligenza Artificiale ha composto un nostro dialogo?"

"Sì, a partire da una base dati composta da tutto quello che si trova su Internet o che è pubblicato su Google books"

"Sembra scritto da una persona vera"

"Non è complesso come un nostro dialogo, ma è comunque impressionante e pensa che si tratta solo da una versione 'demo' e gratuita"

"C'è da immaginare che un giorno potrebbe ... scrivere un articolo o addirittura un libro!"

"Oppure produrre riassunti di testi complessi o sintesi di una grande numero di lavori scientifici rendendoli più fruibili"

"Una grande cosa!"

"Ma come dice Peter Parker?"

"Cioè Spiderman?"

"Sì"

"A un grande potete corrispondere una grande responsabilità"

"E così, la IA è una grande opportunità, pensa a porle



domande su qualsiasi argomento e lei che ti dà ogni informazione tu desideri"

"Come Wikipedia"

"Molto meglio perchè sintetizzerà migliaia di informazioni, ma sarà 'neutra'? O con quale ipotesi sulla realtà si muoverà? Chi formulerà questa ipotesi

'suggerendola' nei parametri della sua programmazione?"

"Anche i giornali funzionano così"

"È vero, ma siamo ormai abituati a sottoporre i loro articoli ad un giudizio critico. Una IA potrebbe apparire asettica ma non esserlo affatto. E se, imparando da sola come fa una IA, elaborasse un principio di realtà incontrollato?"

"Un grande pericolo, ma roba da fantascienza"

"Oggi sì, ma dopodomani? Un programma come questo può diventare un filtro tra noi e la realtà, senza che ne siamo consapevoli"

"E condizionare la nostra conoscenza e coscienza"

"Più di quanto non accada ora"

"E allora?"

"Bisognerà far la fatica di moltiplicare le nostre fonti e paragonarsi sempre con gli altri"

"Ma sai cosa penso anche?"

"Dimmi"

"Che a volte siamo noi 'umani' a pensare come una IA, riassumendo senza spirito critico quello che già sappiamo"

"Un' acuta osservazione, si pensa che sia la IA ad imitare l'uomo ..."

"... quando a volte è il contrario!"

(Luigi Borlenghi)